

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gliannunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col primo Aprile corrente si apre l'abbonamento al giornale per il secondo trimestre al prezzo di L. 8 antecipate. Ora si pregano gli associati, che sono in arretrato, a mettersi in corrente, poichè l'Amministrazione deve regolare i propri conti. Si pregano pure i Municipi, ed i privati a pagare quanto dovessero per inserzione di Avvisi od altro, sia per corrente che per gli antecedenti anni.

UDINE, 30 MARZO

La situazione in Francia è sempre la stessa. La Comune stabilita a Parigi continua ad esercitare la sua sovranità, e fra gli atti di questa va posta la condanna a morte di Vilfredo Fonielle colpevole di non si sa che attentato contro la Comune medesima. In vista di questa condizione di cose oggi è accertato che la ritirata dei tedeschi è momentaneamente sospesa e che anzi essi in qualche punto aumentano le forze che già vi si trovano. Questa comunicazione fu fatta da Thiers all'Assemblea di Versailles, la quale frattanto non pensa che « a stabilire il dicontramento amministrativo più largo mantenendo però l'unità politica della Nazione. » Essa inoltre ha approvato il progetto per la convocazione immediata de' consigli generali in tutta la Francia.

Queste deliberazioni non turbano peraltro nemmeno i sonni della Comune che continua a comandare a Parigi. È dunque ben naturale che ciascuno si chieda quali sono veramente le intenzioni di essa. Se vogliamo credere ad un carteggio di Parigi, essa comincerebbe col dichiarare illegale l'Assemblea di Versailles e nullo ogni suo atto, pur mostrando di scendere a patti con Thiers. « Se Thiers giungesse oggi a Parigi, solo, senza scorta (leggiamo in una...), del *Courrier de Lyon*, poco sospetto di parzialità verso gli inserti della metropoli) vi sarebbe accolto e protetto dall'immensa maggioranza che lo crede sincero nelle sue dichiarazioni in favore del mantenimento della Repubblica. Non dirò altrettanto degli altri ministri che avanti ieri erano popolari e che oggi sono presso a poco impossibili. In quanto al ristabilimento dell'autorità dell'Assemblea in Parigi, la cosa ci sembra assai difficile: due giorni sono non aveva contrario che il pugno d'uomini che obbediva al Comitato centrale. Oggi ha contraria tutta la maggioranza della popolazione parigina. Qui ora si crede che le cose potrebbero ancora assestarsi senza spargimento di sangue, con un'considerabile mutamento di Gabinetto. »

La *Gazzetta d'Augusta*, discutendo a lungo sulla convenienza dell'aumento della flotta germanica, comincia dall'osservare come nelle città anseatiche un forte partito avesse dimandato che nella conclusione della pace si fosse chiesto alla Francia una parte dei suoi vascelli di guerra e una stazione in Coccinella. Il giornale approva il Governo federale che non volle complicare le trattative introducendo una domanda inaccettabile. Mostra poi in seguito che la costruzione di grossi legni non sarebbe giustificata dall'esempio della guerra ora finita; ove la flotta francese poderosissima mostrò la sua impotenza contro le coste del nord armate di buone batterie e difese da numerose torpedini. La Germania può esser contenta dei suoi leggeri legni mercantili che sfidaron sempre audacemente il blocco e le crociere nemiche. Un aumento sproporzionato della marina da guerra pregiudicherebbe di troppo la marina mercantile. Che l'Inghilterra, paese esclusivamente marittimo, tenga anzitutto alla potenza della sua flotta, è naturale; la Germania però non può seguir quella via.

La Dieta dell'Impero germanico ha accettato il progetto d'indirizzo all'imperatore com'era stato proposto dal deputato Bennington, cioè con una marcata tendenza in favore di una politica di assoluto non-intervento. Prendiamo nota di questo fatto, anche perché riguarda un interesse nostro particolare, dacchè in quella Dieta i clericali avevano tentato di far passare un indirizzo ove ci fosse qualcosa che alludesse al potere temporale del Papa, mostrando come i cattolici della Germania siano inquieti sulla sorte del Papa privo d'un principato politico. La Dieta ha fatto un vero pronunciamento contro queste velleità temporalesche, votando l'indirizzo Bennington a maggioranza grandissima: e così si è spezzato anche quel tenue filo di speranza al quale i temporalisti tenevano tanto. Quelli poi che sono anche infallibilisti hanno ad aggiungere a questo disinganno tanto spiacere, anche la lettera impegnante del Dültinger, sulla conversione del quale facevano finora assegnamento.

Alla Camera dei Comuni di Londra si è un'altra volta riaccesa la questione relativa alla politica del gabinetto. Alle ultime date la discussione continuava e non si può prevedere per quanto tempo ch'essa può avere.

Leggiamo in una corrispondenza che il generale Cialdini, in ritorno da Madrid, avrebbe portato a Firenze notizie abbastanza favorevoli sull'andamento delle cose in Spagna; secondo queste informazioni il re Amedeo si va facendo strada nell'opinione pubblica; le adesioni alla nuova monarchia crescono per numero e per importanza, e si ha fiducia che l'attuale ordinazione riesca a mettere radice. Non è che si creda che siano finite le difficoltà e i pericoli, chè anzi si riconosce che quanto più il re Amedeo va guadagnando terreno, tanto più crescono gli attacchi de' suoi nemici; nondimeno si ha fondata speranza che queste difficoltà e pericoli possano venire superate con una politica abile e vigorosa.

L'esercito italiano in tempo di pace.

IV.

La trasformazione che si va operando negli eserciti delle Nazioni libere, sotto l'influenza dei principi e dei fatti, per cui ognuna di esse intende di avere una patria che le appartiene e di difenderla senza aggredire l'altro, di collegare piuttosto l'interesse delle patrie vicine e di espandere al di fuori colle libere e pacifiche emigrazioni il soverchio della propria popolazione ed attività, viene confermata da un'opinione e da un fatto in apparenza in contraddizione tra di loro, ma che in realtà si corrispondono.

Da una parte si ode esprimere sovente e generalizzarsi una voce contro gli eserciti permanenti, dall'altra si vede che essi sono estesi il servizio militare a tutta o quasi tutta la popolazione valida, ed hanno abbracciato il sistema delle riserve, delle guardie nazionali obbligate alla difesa del paese. Che cosa significano la opinione, in apparenza soltanto contraria ai grandi eserciti, ed il fatto della universalizzazione del servizio, se non che stanno per cessare realmente gli eserciti permanenti nel senso che avevano una volta, cioè di casta militare, di professione militare esercitata da alcuni, e diretta o contro la libertà degli altri in casa, o contro l'indipendenza altrui al di fuori? Gli eserciti permanenti cessano, e devono anzi cessare, è vero; ma cessano soltanto di esistere col carattere privilegiato ed eccezionale ed antiliberal che avevano. E per questo che cessano, e perché possono ancora più presto cessare, come si viene accostandosi alla uguaglianza ed alla universalizzazione del diritto di tutti i cittadini; così si viene accostandosi alla universalizzazione del dovere in tutti essi di difendere le leggi e la libertà all'interno, la patria, il territorio nazionale e l'indipendenza della Nazione contro gli aggressori esterni. L'esercito permanente, come si distrugge e come si può distruggere nelle singole Nazioni? In nessun altro modo che, educando, istruendo, esercitando tutti i cittadini a servire nell'esercito nazionale, atto a raccolgersi in ogni momento, ad ogni bisogno e pericolo, come esercito così detto attivo, come guardia nazionale universale atta a prestare qualche servizio, nel caso di aggressione degli eserciti permanenti, o tumultuari, o mercenari, o barbari altrui.

Se vogliamo adunque operare questa trasformazione, se vogliamo distruggere gli eserciti permanenti nel senso vecchio, non ci resta che formare un esercito più grande, universale, che non abbia bisogno di essere sempre e tutto sotto le armi, ma che possa ad ogni momento tutto schierarsi a difesa della patria. Non è che creando la forza, la disciplina, l'ordine, l'attitudine alla milizia in tutti, che si può ed attenuare il peso di alcuni e risolvere il lato economico degli eserciti numerosi.

Ma, se vogliamo considerare nella sua realtà l'esercito permanente italiano, che cosa è desso ormai, se non un esercito nazionale, il quale non potrà ancora avere il tempo di trasformarsi interamente dal vecchio al nuovo sistema?

Si tratta per noi di distruggere, o non piuttosto

di trasformare, di compiere, di perfezionare? Il caso nostro è appunto quest'ultimo. La uguaglianza nel diritto e nel dovere ormai la c'è per noi. Si tratta di cercare modo per cui, senza scemare all'Italia la forza per l'isterna e l'esterna difesa, noi possiamo piuttosto estendere che scemare il beneficio della educazione nazionale delle moltitudini nell'esercito.

Accordiamo che il servizio prolungato nell'esercito permanente di ogni cittadino possa col tempo venire diminuendosi; ma non accordiamo mai che l'esercito abbia ad scomporsi ad ridursi così scarso, che la difesa della patria possa correre pericolo. Né soltanto di difesa si tratta per noi; ma benanco di educazione nazionale: ed è questo il punto sul quale insistiamo.

Tanto minore bisogno avremo noi di mantenere un esercito numeroso e molto dispendioso costantemente sotto le armi, e di confiscare così la professione ed il lavoro per molto tempo a molti cittadini, quanto più tutta la parte valida della popolazione sarà preparata colla ginnastica e cogli esercizi militari giovanili prima, poscia col passaggio per qualche tempo nell'esercito attivo educata, indi in una riserva mantenuta disciplinata cogli esercizi di campo, a difendere la patria.

Ora, siamo noi prossimi veramente a raggiungere questo scopo? Ci sembra che no. Anzi il vantaggio finora ottenuto e da tutti riconosciuto dal passaggio di molti per l'esercito nel senso dell'educazione delle masse al sentimento nazionale, ci fa sentire maggiormente lo svantaggio che non sia molto maggiore il numero di coloro che siffatta educazione abbiano nell'esercito nazionale ricevuta.

Quella che è la nostra tesi, è che l'esercito nazionale, sia un complemento della riforma politica, e che piuttosto aiuti a completarla nel senso della più larga estensione del diritto possibile.

Allor quando voi abbiate istruito tutti nella scuola ad un certo grado di cultura generale, e soprattutto ad esercitare i diritti ed i doveri del cittadino; allor quando colla ginnastica avrete rafforzato il corpo ed il carattere di tutti e cogli esercizi militari sempre più applicati alla milizia avrete preparato il soldato della patria, che va a compiere nell'esercito la sua educazione, a disciplinarsi ad ispirarsi alla dignità del cittadino che adempie il più sacro dei doveri, e che è pronto a mettere anche la vita per la patria e per la Nazione; state certi che voi avrete formato d'una plebe un popolo, d'individui inconsci di se medesimi e d'altrui, tanti cittadini capaci di esercitare ogni diritto ed ogni dovere, tanti uomini operosi e che riconoscono la dignità del lavoro, atti a comandare ed a obbedire, ordinati nella loro vita, giusti, paghi dei beni che loro toccano e dei mali inevitabili tolleranti.

Voi potrete provare che, così operando una graduata trasformazione dell'esercito e della Nazione, avrete fatto soprattutto una grande economia.

Si parla da molti molto, ma non sempre bene della spesa che cagiona un esercito; ma dovrebbero pensare che quanto più un esercito possiede, per la sua formazione, e per i suoi modi d'esistere, quello cui vogliamo chiamare il carattere nazionale, è meno una spesa che non un'economia.

Una forza, per l'interno e per l'estero, bisogna pure averla. Se non avete un esercito come qui viene delineato, dovete averne uno di mercenari, pericolosi sempre alla libertà, e costosi; dovete moltiplicare gli agenti della sicurezza pubblica, sotto qualunque nome si distinguano; dovete spendere per sedare tumulti, per sventare cospirazioni, per castigare rei; dovete allargare sempre più le prigioni ad ogni sorta di nemici interni; dovete infine, in caso di bisogno, fare grandi sforzi per creare una resistenza alle aggressioni, senza la sicurezza di poter riuscire. In tutto questo si spende, e si spende molto più che in un esercito nazionale, sia pure numeroso anche più di quello che ha ora l'Italia.

Se noi non vogliamo dissimularci, che scorsi prima d'ora erano quelli che avevano partecipato alla

cultura ed alla vita nazionale, che molti erano e sono ancora o per ignoranza, o per interesse, o per qualsiasi motivo, i nemici di questo nostro visore libero di una Nazione unita, che gli ineducati dal punto di vista nazionale rimangano tuttora la maggioranza, e che non si potrà dire mai d'essere una Nazione di venticinque milioni, sino a tanto che in ogni famiglia non domini lo spirito nazionale, e tutti non siano nobilmente altrui di chiamare italiani e curanti di onorare in noi medesimi, colle nostre azioni, il nome italiano; comprenderemo facilmente quanto importa che il maggior numero possibile di cittadini italiani almeno passino per l'esercito nazionale, appunto per educarsi.

Se in Italia spendiamo tuttora più che negli altri paesi per la sicurezza pubblica, per la giustizia, per la riscossione dell'imposta, per impedire, senza riuscire, il contrabbando, e per tante altre cose, dobbiamo persuaderci che il motivo in parte dipende dalla mancanza di questa educazione di liberi cittadini, che in nessun altro luogo meglio che nell'esercito si potrebbe, almeno per la giovine generazione, accelerare, e che ci è tanto necessaria. Gli uomini eletti, più educati, più liberi dall'animo, sono quelli che fondano le civili libertà; ma perché queste libertà abbiano vita durevole e prospera e si rendano efficaci, bisogna sorreggerle colle istituzioni; e non soltanto colle istituzioni politiche, le quali possono agire talora sino come dissolvente, ove non abbiano costumi e caratteri corrispondenti, bensì colle istituzioni educative, con quelle che svolgono contemporaneamente e profondamente su molti, su tutti anzi i cittadini, sono le sole atte a produrre una celere trasformazione di un popolo decaduto queste istituzioni educative devono essere tali che in sé medesime contengano l'insegnamento e l'azione, la teoria e la pratica. Ora una istituzione educativa che abbia un carattere siffatto, così comprensiva, così vasta da comprendere in sé tutto il popolo italiano, non è e non può essere altro che l'esercito. Noi ci aspettiamo molto dalla istruzione elementare e professionale delle moltitudini, molto dalle scuole tecniche ed agrarie, le quali preparano uomini, che abbiano almeno la possibilità di accrescere e nobilitare il lavoro produttivo, molto dalle scuole di nautica e dalla professione marittima, che porti un gran numero d'italiani alla vita d'azione e con essa li educhi; ma per quanto grandi sieno i vantaggi da potersi ricavare da queste istituzioni particolari agenti simultaneamente, nessuna di esse opera così universalmente come l'esercito nazionale, né può dare effetti così pronti e generali ora che ne abbiamo un supremo bisogno. Se per l'acquisto dell'indipendenza avessimo dovuto durare una lotta lunga ed ostinata, adoperando in essa tutte le forze della Nazione, forse questa parte di educazione nazionale sarebbe stata più pronta; ma la nostra lotta fu relativamente breve e facile e noi abbiamo acquistato il supremo bene di una Nazione, la padronanza di sé e l'unità, con pochi sacrifici e veramente a buon mercato. Essa ci costa però per questo anche molte difficoltà che pullularono più tardi, appunto per questa incompiuta educazione del popolo italiano, che si dovrebbe più lentamente nell'esercito operare.

Stiamo pur certi, che quello che abbiamo speso e che spenderemo ancora nell'esercito nazionale, e per fare che passino per esso tutti i cittadini italiani, lo avremo speso per l'educazione alla libertà, all'ordine, alla moralità, alla vita attiva del popolo italiano.

Noi dobbiamo poi considerare che per creare il fatto e la persuasione generale del fatto stesso, molto ancora ci resta ad operare. L'esercito deve essere coordinato all'intera vita nazionale, deve cooperare all'armonia di tutte le istituzioni, di tutti gli interessi, e potrà costare anche di più, ma far risparmiare nel tempo stesso molto alla Nazione. Esso deve contribuire ad educare, ma deve anche ricevere gente educata da tutte le altre istituzioni.

educative dello Stato. Onoriamolo e custodiamolo gelosamente, ma pensiamo pure a migliorarlo.

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 30 marzo 1871

Le sedute del Comitato sono state questi giorni più interessanti che non quelle della Camera. Il deputato Busacca si è unito agli avversari del disegno di legge del ministro delle finanze, ma, al solito, finì col proporre una riforma generale di tutto il sistema tributario; la quale dovrebbe produrre i suoi frutti più tardi. Il Sella prese la parola quindi confutando i suoi oppositori con quello spirito e con quella destrezza che gli sono propri. Egli giustificò l'amministrazione, se nel passaggio dal vecchio al nuovo sistema di contabilità non giunse a dare per il 15 marzo tutti i dati per il bilancio. Difese il provvedimento riguardante i 150 milioni di carta e si mostrò disposto a transigere sul decimo perché qualcosa si faccia per diminuire il deficit. La quanto all'uso del contatore nei mulini fece vedere che laddove il contatore venne applicato in maggiori proporzioni si accrebbe corrispondentemente il prodotto dell'imposta. Lo si vide nei tre ultimi trimestri del 1870 in confronto dei corrispondenti del 1869; e lo si vede confrontando il primo bimestre del 1871 col corrispondente del 1870. Si fanno esperienze coi misuratori e pesatori; ma intanto il contatore, sebbene non sia perfetto, e soprattutto sebbene non sia stato sempre e da per tutto bene applicato dagli esecutori, serve pure. Se negli ultimi trimestri del 1869 si ottiene un prodotto lordo del macinato di circa due milioni al mese, nel 1870 lo si ottiene di tre, e nel primo bimestre del 1871 di quattro. Secondo queste ultime proporzioni facilmente si andrebbe ai 48 milioni. È già un notevole progresso, che non si arresterà qui.

In generale l'impressione è, che i cincinquanta milioni si concederanno, e che circa al decimo si transigerà. Il Sella ha questo vantaggio, che i suoi oppositori non seppero proporre nulla di meglio. Egli notò come al ministro della guerra si concedessero, credendoli necessari, molti milioni di spese di più, che ce ne vogliano per il trasporto della capitale e per gli incrementi del debito pubblico che ne consegue, per le ferrate calabro-sicule ecc. È naturale quindi che coloro che votarono le spese, o le leggi che le cagionano, votino anche i mezzi di sopportarvi.

Da un pensiero adesso la rivolta degli indigeni dell'Algeria, e fa temere che anche la Colonia italiana a Tunisi possa correre qualche pericolo. È da desiderarsi che qualche legno italiano comparisca in quelle acque a protezione dei connazionali.

Le cose di Francia si mostrano sempre più disordinate. A Parigi fanno una scimmieria del 1793, che darà molto impacco al Governo di Versailles, il quale non ha forze sufficienti per compirre quel movimento, né per impedire che nascano altri pronunciamenti. Pare che gli imperialisti ed i legittimisti e gli orleanisti si agitino anch'essi, e che né Thiers, né il ministero da lui composto si trovino in caso di guidare ormai l'Assemblea. Non sono pochi quelli, i quali prevedono che le armate tedesche saranno invocate a Parigi come un beneficio. Difatti tutta quella gente armata e non disposta a riprendere il lavoro sarà d'ostacolo a qualunque provvedimento.

Le condizioni della Francia sono ormai tali, che devo far pensare tutti gli altri popoli a cercare i modi di evitare qualcosa di simile.

ITALIA

Firenze. L'on. Bixio nello svolgere in Senato l'interpellanza già annunciata sul commercio internazionale marittimo, accennò allo sviluppo che il commercio europeo va prendendo dopo il taglio dell'Istmo di Suez, all'insufficienza dei nostri porti e della nostra marina mercantile, ed al bisogno urgente di provvedervi per quanto sta nel governo. Il seguito del suo discorso è rimesso a domani.

(Diritto)

Roma. Scrivono da Roma alla Gazz. d'Italia
Il santo padre ricevette venerdì scorso in udienza molti signori inglesi ed americani, unitamente al comandante ed ufficiali della corvetta americana *Ju-nata*.

Sembra che la venuta in Roma del ministro plenipotenziario di Turchia presso la Corte d'Italia abbia qualche relazione col viaggio di monsignor Franchi in Oriente. Detto prelato, dopo l'arrivo di S. E. Entiades bey, ha ricevuto un contr'ordine per la sua partenza, la quale doveva aver luogo oggi; egli partirà invece nella ventura settimana, o dopo Pasqua. Avrà per suo compagno nel viaggio il prof. Rocca.

Il papa è stato indignatissimo, sapendo che il Governo italiano ha mandato al cardinale Antonelli la scheda per la tassa della ricchezza mobile; ne espresse il suo malcontento a delle signore che erano andate da lui, dicendo che non solo non si ha riguardo ai cardinali, ma neppure a quello che è prefetto dei palazzi apostolici.

E deciso che per la settimana santa non vi sarà alcuna funzione papale, neppure nella cappella Sistina; soltanto la mattina del giovedì santo il sommo pontefice darà la comunione pasquale a tutti gli abitanti del Vaticano, ai membri del Corpo di

plomatico e a qualche distinto personaggio indigeno ed estero.

L'odierno *Osservatore Romano* nello ultimo numero parla di una seconda nota che il Governo austriaco avrebbe diretto al Governo italiano. Credo che l'*Osservatore* abbia sbagliato questa volta, poiché mi viene assicurato che questo secondo documento austriaco è qualche cosa di meno assai che una nota.

ESTERO

Francia. L'*Étoile belge* ha un telegramma da Parigi, colle notizie seguenti:

Il Comitato centrale fece occupare i ridotti di Châtillon da guardie nazionali a lui devote. I Prussiani occuparono Charenton ed armarono il forte di Romainville. Nella notte di sabato vi fu vicino, a Châtillon, un conflitto fra le truppe di Ducrot e quelle degli insorti che occupano i forti del Sud, ciòché prova le migliori disposizioni nelle truppe del governo di Versaglia.

— Il *Börsen Courrier* ha le seguenti riflessioni:

Gli insorti di Parigi tanto meno hanno motivo di recedere dal terreno già conquistato, che le notizie dalle province non suonano minimamente favorevoli per loro. Ed è in errore il governo di Versailles se crede d'avvantaggiarsi col pubblicare notizie contraddittorie. Anche i luoghi rioccupati dalle autorità governative del signor Thiers, lo sono momentaneamente, e non tarderanno ad essere in piena rivolta. In Marsiglia gli avvenimenti si sono compiuti in favore della Comune con tanta facilità, che in nessun luogo si è nemmeno interrotto il lavoro. Ciò anche dimostra essere il governo del signor Thiers all'oscuro di ciò che accade intorno a lui, mentre assicura essere l'ordine ristabilito a Marsiglia, e che il prefetto e il generale comandante, sono stati rimessi in libertà. Thiers sogna sempre una soluzione pacifica del conflitto; invece il conflitto tende sempre più a raffermarsi.

— L'*Economist* di Londra fa le seguenti osservazioni intorno all'effetto degli avvenimenti di Francia.

I preparativi per il pagamento dell'indennità francese, e quindi il miglioramento del mercato monetario, sono stati arrestati da una di quelle calamità subite ed incalcolabili che soglion venire soltanto dalla Francia.

Parigi è in ribellione contro il Governo; Lione se lo è unita; e spetterà al signor Thiers e all'Assemblea Nazionale il sedare entrambe e ripristinare l'ordine.

Ma questo è un compito di singolare difficoltà. In molte rivoluzioni francesi il partito rivottoso è riuscito il più forte; ma dal 1791 in qua il governo non è mai stato così debole. Non vi ha al presente alcun esercito disponibile in cui possa fidare; e senza l'appoggio di un esercito regolare è difficile credere che gli sforzi della parte fedele della Guardia Nazionale possano riuscire a far molto, o sian per domare Parigi.

Per il momento la prospettiva è molto triste. Da qualche tempo al mercato monetario si teneva ogni cosa in sospeso, finché non fosse stabilito il modo in cui si dovesse effettuare il prestito per l'indennità francese. Ora però questa operazione sembra differita quasi indefinitamente, poiché non si può far nulla sino a che non siano in Francia un Governo sufficientemente forte, durevole e stabile, e al presente per certo il governo del signor Thiers non lo è punto.

Non solo questa sospensione impedisce che si riattivi la domanda di danaro; ma la confusione di Parigi fa rimaner a Londra del denaro che appartiene al Continente, e sarebbe stato altrimenti rinvia. Sin che non avviene un cangiamento di cose a Parigi, il valore del danaro tenderà al ribasso anziché all'aumento.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 27 marzo 1871.

N. 961. In seguito all'atto di fondo imparito dall'Ufficio Tecnico Prov. ai lavori di ristato dell'atrio e vano delle scale del fabbricato Prefettizio, venne disposto il pagamento di Lire 684.71 a favore di Bertoni Lorenzo in causa II ed ultima rata per i lavori suddetti.

N. 941. Venne disposto il pagamento di L. 3560 a favore dell'Impresa Carlo Padovani in causa I rata dei lavori di restauro del ponte sul Meduna presso Pordenone, giusta certificato 26 marzo a. c. emesso dall'Ufficio Tecnico Prov.

N. 887. Venne disposto il pagamento di italiane L. 19.000 — a favore della Casa Esposti in Udine, in causa I rata 1871 dell'anno sussidio stanziato in bilancio per mantenimento di detto Istituto.

N. 940. In base all'atto di fondo imparito ai lavori di costruzione di una calata ecc. lungo la strada maestra d'Italia, venne disposto il pagamento di L. 199.98 a favore dell'Impresa Polesello Gio. Batta, in causa ed a saldo suo credito per i lavori suddetti.

N. 936. Venne approvato il resoconto prodotto dalla Direzione dell'Istituto Tecnico sulla stampa degli Annali scientifici 1870.

N. 930. Riscontrati gli estremi di legge, vennero assunti a carico della Provincia N. 12 maniaci poveri appartenenti alla Provincia stessa per mantenimento e cura dei medesimi in questo civico Spedale.

N. 932. Per concretare la metà dei Bozzoli per corrente anno, la Deputazione Prov. ha eletto i signori Milanese dott. Andrea e Monti nob. Giuseppe, quali Membri della Commissione che verrà istituita come nei precedenti anni.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 48 affari, dei quali N. 20 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia, N. 18 in affari di tutela dei Comuni, N. 8 in oggetti interessanti le Opere Piz; e N. 2 in affari di Consorzi.

Il Deputato Provinciale

PUTELLI.

Il Vice Segretario Prov.
Sebenico.

Parte loro il bollo facoltativo, mentre il bollo obbligatorio protegge l'arte e gli acquirenti. In questo senso si espressero anche al Congresso, votando colta minoranza.

Udine, 31 marzo 1871.

Torrelazza Luigi
Fabris Federico
Santi Nicolo

Programma dei pozzi musicali che saranno eseguiti domani fuori di Porta Venezia dalla Banda del 50° Reggimento di Fanteria.

1. Marcia, M. Gazzello
2. Sinfonia « Il Bardo », M. Mercantante
3. Duetto « La forza del destino », M. Verdi
4. Mazurka, M. Fornieris
5. Quartetto « I Lombardi », M. Verdi
6. Terzetto « Ernani », idem
7. Polka, signor Donati.

Pubblico Ringraziamento.

Il Municipio di Palazzolo per sé e quale interprete del sentimento dell'intera sua popolazione, rende pubbliche grazie al Municipio di Propriano e suoi abitanti per il loro generoso sussidio a favore dei danneggiati dal tremendo uragano del 1867. Il ringraziamento è tardo, ma però il sentimento di riconoscenza fu e resterà mai sempre impresso nel cuore dei beneficiari.

Palazzolo 29 marzo 1871.

La Gazzetta ufficiale del Regno

reca il seguente avviso:

Un censimento generale dei sudditi inglesi, che trovansi fuori del Regno Unito, avrà luogo il 3 aprile p. v.

La Legazione della Gran Bretagna, in Firenze, invita quindi tutti i sudditi inglesi, residenti nel Regno d'Italia, o che vi si troveranno di passaggio in quel giorno, a fornire alla Legazione stessa, od ai Consolati le informazioni richieste per il loro censimento. Il Ministero dell'Interno ha diramato apposite istruzioni ai signori Prefetti del Regno perché sia agevolato il compito che incombe alle autorità inglesi.

Firenze, 27 marzo 1871.

Tela di scorsa di gelso. I giornali di Torino fanno cenno del ritrovato del signor Giovanni Battista Marasi dimorante in questa città, via Lagrange, n. 20, il quale con un suo metodo semplice ed economico riduce la scorsa dei rami del gelso in buona materia tessile da lui chiamata Morena, atta a confezionare telerie, stoffe e gocce. Ora possiamo aggiungere che i risultati si presentano sotto un aspetto favorevolissimo, e lasciano largo campo allo sviluppo di un'industria che sarà d'immensa utilità al nostro paese così ricco di materia prima e di grande vantaggio ai capitali ivi impiegati.

Il Marasi sta per imprendere su larga scala l'esercizio di questa nuova industria. (Secolo)

A Dolegnano (frazione del Comune di S. Giovanni di Mazzano) per differenze di gioco vennero a diverbio fra loro il villino Pallavicini Giambattista d'anni 50, e Soberli Angelo d'anni 27, appartenente quest'ultimo al Comune di Corno di Rosazzo, e dalle parole passando ai fatti, il secondo con una rocca produceva al Pallavicini una ferita alla regione frontale destra vicino all'orbita, ferita sanabile in 15 giorni. Il Soberli fu arrestato in flagrante dai Carabinieri, ed è ora custodito nelle carceri di Cividale.

Nel Comune di Remanzacco da qualche tempo si moltiplicano i furti, e malgrado le indagini dell'Autorità gli autori di essi rimasero sconosciuti. Speriamo che non tarderà la Giustizia a fare la loro conoscenza.

Ci scrivono da Cividale:

Nel giorno 25 corr. certo Antonio Budigoi di Albano, individuo, a quanto dicesi, violento e maleducato, ebbe ad incontrarsi in vicinanza al torrente Judri, lungo un viottolo, con certi Giuseppe Petruzza e Giacomo Persoglio di Collobrida (Illirico). Fino dal carnevale scorso eranvi fra quest'ultimi e il Budigoi dei motivi di rancore, avendoli questi percosse e maltrattati.

Il Petruzza e il Persoglio per vendicarsi impegnarono col Budigoi una lotta molto seria, dalla quale questi ne uscì assai malconcio.

Denunciato il fatto a questa R. Pretura, fu rilevato che il Budigoi aveva riportato 15 o 16 ferite quasi tutte alla testa, per cui trovasi se non in assoluto pericolo di vita, certamente in uno stato deplorabile.

Ad Aprato (Comune di Tarcento) i contadini Giambattista, Giacomo e Antonio Zucini di Bueris, venuti a diverbio con Zurino Bortolo, gli produssero con armi da taglio una ferita alla testa, che venne giudicata grave e guaribile in 40 giorni, nonché una contusione sotto l'occhio sinistro.

Cinque Capi luoghi distrettuali della Provincia aspirano a diventare, con la nuova organizzazione, sede di un tribunale, cioè Pordenone, Tolmezzo, Gemona, Cividale e Spilimbergo. Quest'ultimo espone le sue ragioni in un rapporto, che venne anche stampato; e Gemona mandò una Commissione a Firenze. Noi lodiamo le zelo delle Rappresentanze di que' Capiluoghi; ma

non crediamo che il Governo sia in caso di assecondare i loro desideri. Presto si udrà, in questo argomento, il parere del nostro Consiglio Provinciale; però crediamo che la maggiore probabilità di conseguire l'intento stia soltanto per Pordenone.

Al Teatro Minerva cominciando dalla prima festa di Pasqua e soltanto per poche sera si produrrà una compagnia di fanciulli triestini diretti dal maestro Doerfler, dando dei variati trattenimenti di prosa, musica e danza. L'età degli artisti, come apparisce dall'elenco del personale chi abbia sott'occhio, varia dai 7 agli 11 anni.

Teatro Sociale. Questa sera la Compagnia Bertini rappresenta l'ultimo lavoro di Paolo Ferrari *Nessuno va al campo, episodi domestici in 2 atti*, e la commedia in 3 atti *Il supplizio di un uomo*.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dai dispacci dell' *Osservatore Triestino* togliamo i seguenti:

Vienna 31. Nell' oltremare seduta della Camera dei Deputati, il presidente comunicò quanto appreso: Dappoché i deputati per la Boemia e la Moravia non comparsi al Consiglio dell' Impero non ottengono all' invito di presentarsi o di scusare la loro assenza, i medesimi, a tenore del regolamento, sono da considerarsi come dimissionari. Di ciò verrà data comunicazione in pari tempo al Governo per preparare le nuove elezioni.

Dopo ciò, si procedette alla discussione del progetto di legge riguardante la giurisdizione sulla landwehr.

Londra 31. Un dispaccio del *Times* da Parigi pronostica un combattimento disperato. Il giornale *Le Vengeur* minaccia di respingere la Guardia nazionale colla forza degli insorti, e non crede che le truppe opporranno resistenza. La Comune discusse la seguente proposta relativa al pagamento delle spese di guerra: Versailles verrebbe venduta ad una Società anglo-americana per un miliardo, St. Cloud ai Tedeschi per 800 milioni per fondarvi uno stabilimento di gioco, e Fontainebleau per 500 milioni.

Il *Daily News* dice che il Governo di Versailles impedisce di trasportare a Parigi animali bovini e cavalli.

Geneva, 30. Secondo lettere da Marsiglia, il Consiglio municipale si è rifugiato nel forte Jean. Gueydon fu nominato governatore generale dell' Algeria. Il governatore di Belfort, Danfert, venne chiamato a Versailles.

— Dispacci del *Cittadino*:
Berlino, 30. Un' ordinanza imperiale del 27 marzo toglie lo stato di guerra nei distretti dell' 8, 11, 10, 9, 2, e i. corso d' armata. I prigionieri di guerra che trovansi in quei distretti restano soggetti alle leggi marziali.

Madrid, 29 (sera). Le notizie che giungono dalle varie provincie sono abbastanza soddisfacenti.

La calma regnerebbe ovunque.

Dicesi siano stati catturati alcuni promotori delle agitazioni repubblicane.

Pietroburgo, 29. Si assicura che in questi giorni era qui un inviato del Montenegro, il quale sarebbe ripartito dopo aver avuta una conferenza con un alto personaggio.

Bruxelles, 30. Si annuncia che nuove truppe prussiane dirigono verso Parigi.

A Lione e Marsiglia i disordini continuano. Aspettansi nuovi conflitti.

Il governo di Versailles non ha preso ancora alcuna deliberazione definitiva circa la marcia contro Parigi.

— *L' International* dice che il gen. Cialdini è in piena rotta col presidente del Consiglio.

— *L' Italia* assicura che tutto il personale adetto al ministero della marina sarà immancabilmente a Roma col primo di luglio.

— È ritornato a Firenze dall' Inghilterra, dove era stato tre mesi per studiare i miglioramenti fatti sull' artiglieria inglese, il capitano di fregata Cav. Cotrau direttore d' artiglieria e d' armamento al ministero della guerra.

DISPACCI TELEGRAFICI
AGENZIA STEFANI

Firenze, 1° aprile

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 31 marzo

Discutesi il progetto per sottoporre la provincia di Roma dal 1 aprile alla giurisdizione della Corte di Cassazione di Firenze.

Pisunelli, relatore, presenta un voto motivato in cui è detto che la Camera persuasa che la condizione creata dal progetto sarà di breve durata e che il Ministero si affretterà a presentare il progetto per definitivo ordinamento della suprema magistratura del regno, propone di passare alla discussione degli articoli.

Lenzi, Sineo, Depretis, Crispi, Lazzaro e Oliva discorrono contro e fanno emendamenti.

Bruxelles, 30. Si ha da Versailles 29 notte: Fu presentata all' Assemblea la seguente proposta.

L' Assemblea fedele ai principi del 1789 è decisa di stabilire senza indugi il decentramento amministrativo più largo. Nello stesso tempo è decisa di mantenere fermamente l' unità politica della Francia. Thiers, rispondendo ad una interpellanza, dice che la ritirata delle Truppe Tedesche è momentaneamente sospesa in seguito ai disordini di Parigi. È pure vero che forse i Prussiani aumentano su alcuni punti, ma su questi stessi punti aumentarono pure le forze Francesi.

La tesoreria francese farà fronte a tutte le requisizioni necessarie secondo la convenzione conclusa; quindi le provincie occupate non soffriranno più danni.

Thiers soggiunge: I faziosi di Parigi sono responsabili del ritardo all' evacuazione. Il ripatrio dei prigionieri ricominciò, e fu convenuto coi Tedeschi che gli atti di ostilità che potrebbero sopravvenire, si considerano come atti esclusivi dei faziosi.

Venne approvato il progetto dell' immediata convocazione dei Consigli generali.

Aix, 30. Alla Borsa di Marsiglia; rendita francese 51.30, nazionale 482, romane 442.50.

Berlino, 30. Seduta della dieta dell' impero. Discussione dell' indirizzo. Bennigsen motivandoli suo progetto d' indirizzo difende il principio di non intervento. Dice che l' impero è assai lontano da una politica tedesco-italiana o tedesco-cristiana.

Reichensperger difendendo il suo progetto confuta il rimprovero ch' esso contenga ambizioni bellicose. Dice non aver voluto dichiararvi altro senonchè sovvenuti la propria conservazione esige di respingere i pericoli derivanti dalla violazione dei trattati.

In favore del progetto di Bennigsen parlano Bethzky, Roemer, Scholze, Miquel e Voelk.

Il progetto di Reichensperger è difeso dal vescovo Ketteler e Windhorst che dissero che la popolazione cattolica della Germania è essenzialmente interessata a che il Capo supremo della loro chiesa sia libero.

Probst dichiara di non potere associarsi ad espressioni di gioia essendo molti fratelli tedeschi esclusi dalla Germania.

Il progetto di Reichensperger è respinto.

Il progetto di Bennigsen fu adottato con 243 voti contro 63. Sei polacchi si sono astenuti dal votare.

Bruxelles, 30. Si ha da Parigi 30: Il Comitato condannò a morte in contumacia Vilfrid e Fonsville colpevoli d' attentato contro la Comune. Il Comitato autorizzò Duval a fare perquisizioni e a sorvegliare le persone ostili alla Comune.

Berlino, 30. Austriche 217 1/4, lombarde 97 1/2 credito mob. 144 3/4 rend. italiana — tabacchi 88 7/8.

Marsiglia, 30. La tranquillità continua. Il movimento è quasi finito. Assicurasi che il Sindaco prenderà il comando della guardia nazionale. La popolazione attende impazientemente il ristabilimento dell' ordine.

Londra, 30. Camera dei Comuni. Si discute sulla conferenza di Londra.

Dilke criticando violentemente la politica del governo propone un voto di biasimo contro il gabinetto Rylands, presenta una contromozione approvando la politica ministeriale.

Lord John Munro dice che il governo distrusse il prestigio inglese e rese pericolosa la pace d' Europa.

Lord Enfield protesta contro la mozione di Dilke che la ritira.

ULTIMI DISPACCI

Bruxelles, 31. Parigi 30. Il *Journal Officiel* pubblica un proclama della Comune che dice: L' industria, il lavoro e i commerci che erano sospesi stanno per ricevere un' impulso vigoroso.

Delescluze e Courant volendo restare membri della Comune diedero le dimissioni da deputati.

I sigilli furono posti ieri sulle casse e le carte delle cinque grandi Compagnie di assicurazioni, e soprattutto che l' ex imperatrice vi abbia depositato dei fondi.

Meline, Adam e Robinet diedero la dimissione da Consiglieri municipali.

Ferry partì sabato per Bruxelles per assistere alla Conferenza.

Borsa nulla: francese 50.60, italiano 54.55.

Bordeaux, 31. Parigi 30. Da stamane le Guardie nazionali sono occupate a porre blinde sulle baricate intorno alla piazza Vendôme.

Oggi il *Journal Officiel* compare col titolo di *Journal Officiel de la Commune de Paris*. Pubblica un decreto che abolisce i circondari e un altro decreto che rimette ai locatari le scadenze dell' ottobre, del gennaio e dell' aprile.

Temesi che la Comune tratti pure radicalmente la questione delle scadenze, annullando i biglietti. La Comune annuncia che stassi riorganizzando la Guardia nazionale, eliminandone anzi tutto gli uomini dediti all' ubriachezza e chiamandone a far parte gli uomini validi.

La finanza di Parigi è oggi triste. La circolazione nelle strade e sui boulevards è assai diminuita. Vedonsi poche carrozze. I caffè sono deserti. Molti magazzini sono chiusi. Tuttavia la città è tranquilla.

Rampart direttore delle Poste lasciò il suo Ufficio che fu occupato da un membro della Comune.

I Prussiani concentrano forze al Nord ed all' Est di Parigi, nella Côte d' Or e sulla Senna e Loira.

Pietroburgo, 31. Un decreto imperiale conferisce a Gortschakoff il titolo ereditario di altezza per gloriosi servizi resi alla patria ad al trono e perché sciolse pacificamente e conformemente alla dignità della Russia la questione del Mar Nero.

Berlino, 31. Austr. 216, 3/4 lombarde 96 1/2; cred. mobiliare 144 1/4 rend. ital. 53 3/4; tabacchi 88 7/8.

Roma, 30. La *Libertà* annuncia che in seguito al rifiuto di Courcelles, la legge francese presso la stessa sede fu offerta al conte di Harcourt.

Vienna 31. Mobiliare 268.80, lombarde 182.— austriache 404.50, Banca Nazionale 726.— Napoleoni 9.95, cambio su Londra 124.90, rendita austriaca 68.—

Marsiglia 31. Francese 50.60, ital. 54.25 spagnuolo —, nazionale 475, austriache — lombarde —, romane 142— ottomane — egiziane — tunisine — turco —

Bruxelles 31. Parigi 31. Il servizio della posta è completamente disorganizzato. La maggior parte degli impiegati andarono a Versailles.

La Comune ordinò l' arresto di Rampart.

Bruxelles 31. La Conferenza non terrà altra seduta. Tutto si farà con note per iscritto, onde evitare controversie. Le questioni per la delimitazione delle frontiere e le questioni commerciali verranno regolate a mezzo di delegati speciali.

Il Principe di Sassonia-Coburgo è arrivato. Jari a Corte si diede un pranzo ai plenipotenziari tedeschi. Domenica se ne darà uno ai plenipotenziari francesi.

Aix 31. Il Governo di Versailles si riconferma. Le provincie sono tranquille. I partiti a Marsiglia non si sono ancora posti d' accordo.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 31 marzo

Rend. lett. fine	57.52	Az. Tab. c.	—	679.25
den.	—	Prest. naz.	—	83.28
Oro lett.	24.08	fine	—	—
den.	26.47	Banca Nazionale del Regno	—	—
Lond. lett. (3 m.)	—	d' Italia	—	24.40
den.	—	Azioni ferr. merid.	—	339.50
Franc. lett. (a vista)	—	—	—	—
den.	—	Obbl. in car.	—	483.—
Obblig. Tabacchi	476.—	Buoni	—	445.50
		Obbl. eccl.	—	80.50

TRIESTE, 31 marzo. —Corso degli effetti e dei Cambi

6 mesi	sconto v. a. da fior. a fior.
Amburgo	400 B. M. 3 1/2 91.75 91.85
Amsterdam	400 f. d' o. 3 1/2 104.45 104.25
Anversa	100 franchi 4 — —
Augusta	100 f. G. m. 4 1/2 103.65 103.75
Berlino	100 talleri 4 — —
Franc. s/ M	100 f. G. m. 3 1/2 — —
Francia	100 franchi 6 48.60 48.65
Londra	10 lire 3 124.85 125.—
Italia	100 lire 5 46.35 46.50
Pietroburgo	100 R. d' ar. 8 — —
	Un mese data
Roma	100 sc. eff. 6 — —
	31 giorni vista
Corsia e Zante	100 talleri — —
Malta	100 sc. mal. — —
Costantinopoli	100 p. turc. — —

Sconto di piazza da 4.3/4 a 5.1/4 all' anno	
Vienna	5 — 5.1/2
Zecchini Imperiali	f. 5.84

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 5867

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che presso questa R. Pretura Urbana si terrà un triplice esperimento d'asta nei giorni 29 aprile e 6 e 13 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. dei sotto indicati fondi sopra istanza di Antonio Merlucci di Udine, Lucia della Bianca, q.m. più maritata Piazza di Meretto di Tomba, alle seguenti

Condizioni

1. La casa ed orto si vendono in un sol lotto, deliberandoli al miglior offerto.

2. Al primo e secondo esperimento li debberà seguire che a prezzo uguale o superiore alla stima, al terzo esperimento a qualunque prezzo purché rimangano coperti i creditori iscritti.

3. Ogni obblatore dovrà giustificare depositare un decimo del prezzo di stima che gli verrà computato se deliberario, restituito in caso diverso.

4. Il deliberario dovrà giustificare entro 8 giorni dalla delibera di aver depositato giudizialmente il prezzo e in mancanza seguirà il reincanto a sue spese e danni.

5. Verificato il deposito del prezzo il deliberario potrà isto provocare l'immessione in possesso e l'aggiudicazione in proprietà dello stabile.

6. La casa ed orto vengono venduti senza alcuna responsabilità per parte dell'esecutante.

7. Descrizione dello stabile in Comune censuario di Meretto di Tomba.

Casa con cortile ed orto in mappa n. 4531 di pert. 0,44 rend. l. 6,93, e n. 4532 di pert. 0,45 rend. l. 0,39 stim. l. 940.

Si pubblicherà come di metodo e si inserisca per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine, 18 marzo 1871.

Il Giud. Dirig.

LOVADINA

Baletti.

N. 559

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito a requisitoria 17 gennaio 1871 n. 378 del R. Tribunale Provinciale in Udine, emessa sopra istanza della Ditta Molino di Stracighi di Gorizia, al confronto di Natale Merlucci di Udine, e creditori iscritti dalla medesima appartenenti, ha fissato li giorni 15, 22 e 29 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. per la tenuta nei locali del proprio ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti in lotti separati e nello stato e grado attuale, senza vorranno responsabilità dell'esecutante.

2. Nei due primi esperimenti i beni non potranno essere venduti che a prezzo superiore od uguale alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo, purché bastante a coprire i creditori iscritti fino all'importo della stima.

3. Ogni aspirante all'asta dovrà causare la propria offerta al previo deposito in valuta legale del decimo del valore di tutta del lotto per quale vuol farsi offerto.

4. Il deliberario dovrà entro giorni otto dalla delibera versare il prezzo offerto nel quale verrà imputato il fatto deposito, e cioè presso la locale R. Tesoreria.

5. Mancando il deliberario al versamento del prezzo nel termine fissato, si procederà a nuovo incanto, a tutto uno rischio e pericolo, al chi farà fronte prima col fatto deposito salvo il rimanente a paraggio.

6. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell'acquirente le imposte inerenti ai fondi deliberati.

7. Descrizione dei beni da subastarsi siti in Remanzacco.

Lotto 1: Casa in map. al n. 228 di pert. 0,09 rend. l. 15,12 stim. l. 655.

Lotto 2: Casa con annesso fondo di

cortile in map. porz. del n. 43 di pert. 0,05 rend. l. 44,96 stim. l. 4976, Stalla con fanile ed annessa corticella in map. al n. 37 di pert. 0,05 rend. l. 3,36 stim. l. 472.

Lotto 3: Aritorio in map. al n. 428 di p. 3,57 r. l. 42,90 stim. l. 449.

Lotto 4: idem n. 343-344 p. 6,25 r. l. 16 — stim. l. 507.

Lotto 5: idem n. 4044 p. 4,30 r. l. 9,59 stim. l. 296,70.

Lotto 6: idem n. 4622 p. 3,61 r. l. 5,44 stimato l. 229,60.

Lotto 7: idem n. 4174 p. 8,27 r. l. 6,37 stimato l. 496,20.

Lotto 8: idem n. 4332 p. 3,52 r. l. 5,28 stim. l. 221,20.

Lotto 9: idem n. 4342 p. 2,83 r. l. 2,18 stim. l. 169,80.

Lotto 10: idem n. 4366 p. 4,33 r. l. 6,50 stim. l. 277,12.

Lotto 11: idem n. 4421 p. 4,64 r. l. 3,57 stim. l. 324,80.

Lotto 12: idem n. 759 p. 10,38 r. l. 14,74 stim. l. 726,60.

Lotto 13: idem n. 360 p. 2,60 r. l. 4,37 stim. l. 142.

Lotto 14: idem n. 4851 p. 18,51 r. l. 31,10 stim. l. 1110,60.

Lotto 15: idem n. 4590 p. 3,27 r. l. 7,29 stim. l. 231,55.

Lotto 16: idem n. 4561 p. 2,40 r. l. 49,80 stim. l. 126.

Lotto 17: Casa con cortile n. 4598 p. 0,71 r. l. 19,80 stim. l. 820, Orto map. n. 1600 p. 1,43 r. l. 4,60 stim. l. 148,70.

Il presente si affigga in quest'Albo Pretorio nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Cividale, 22 gennaio 1871.

Il R. Pretore
SILVESTRI

N. 627

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in evasione alla istanza di questo numero (proposta da Nicolo Gabrici contro Antonio Snocch di S. Pietro ha fissato li giorni 6, 13 e 20 Maggio dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. per la tenuta nei locali del suo Ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà in calce descritte alle seguenti

Condizioni

I. Nel I. e II. incanto non seguirà delibera, se non a prezzo superiore alla stima, e nel III a qualunque prezzo,

Il. I. beni saranno venduti a Lotti distinti, ed anche cumulativamente a qualunque prezzo.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo 15 febbrajo 1871

EDITTO

Si rende noto che sopra Istanza di Chien Bragadin Antonio contro Brovedan Giacomo fu Domenico e consorti in questa sala Pretoriale nel giorno 29 Aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. si terrà un quarto esperimento d'asta degli immobili, ed alle condizioni

Il. usque V di cui il precedente Editto 26 luglio 1869 n. 6348 pubblicato nel Giornale di Udine 2, 3 e 4 settembre 1869 ai n. 209, 210 e 211, sostituito però al patto I. il seguente.

I. I. beni saranno venduti a Lotti distinti, ed anche cumulativamente a qualunque prezzo.

EDITTO

Dalla R. Pretura

Rosinato.

Barbaro Canc.

AVVISO

Il prof. Ab. L. Capodotti ha in pronto materia per un secondo volume di **racconti popolari**. Essa sarà ad un su per giù della mole del primo e del medesimo formato, cioè fogli 25 di stampa, ovvero pagine 400, piuttosto più che meno. Scopo anche di questo si è, come del primo volume, d'insinuare un sentir un agire delicato e gentile in armonia con una morale nè pincocchera nè rilassata, coll'amore alla famiglia e alla patria. Il metodo non diversificherà neanch'esso dal tenuto nel volume I, s'avrà in mira cioè che la lingua sia pura e lo stile sappia d'italiano, e alle voci tecniche e di non comune intelligenza si porranno in calce le corrispondenti friulane e veneziane.

L'associazione costerà lire 2 e cent. 25 da pagarsi per comodo di cui così piaccia, in due rate. La prima di lire 1 e cent. 25 alla consegna del primo foglio; la seconda di lire 1 alla rimessa del foglio XIII.

Ora si riesca a raccolgere un numero tale di soci da coprire presumibilmente la spesa dell'edizione, la cui incomincierà al più presto possibile, coll'impegno di pubblicare due fogli al mese, uno al 4° l'altro al 13.

L'autore si rivolge fiducioso agli amici, perché gli sieno benevoli d'appoggio in questo suo lavoro, e prega i signori Sindaci e i Segretari comunali di adoperarsi a proteggergli qualche firma sia dalle Direzioni delle scuole ordinaria e serale, sia dalle biblioteche popolari e di quanti amano nella lettura il diletto non accompagnato dall'utile.

Da ultimo quelli che intendono assocarsi faranno grazia di mandare il loro Cognome, Nome e Domicilio ben marcati agli editori JACOB e COLMEGNA in Udine.

Presso

6

LUIGI BERLETTI - UDINE

VIA CAOUR 725-26 C. D.

DEPOSITO

per la vendita anche al dettaglio ed a prezzi limitati di

CARTE A MANO

della rinomata fabbrica

ANDREA GALVANI DI PORDENONE

Oltre l'assortimento delle qualità fine bianche e concetto, vi sono comprese le ordinarie ad uso d'impacco e per banchi da seta.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Cognac.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Cognac.